

BpVi e Vb, Bertelle: «strategia dell'attenzione, servono anche i politici»

 vvox.it/2016/11/25/bpvi-e-vb-bertelle-strategia-dellattenzione-servono-anche-i-politici/

Alessio Mannino

25/11/2016



Il convegno di domattina, sabato 26 novembre, al teatro comunale di Vicenza sulle banche popolari venete ([qui la nota ufficiale](#)), ha scatenato vivaci reazioni: da parte dell'associazione "Noi che credevamo nella Banca Popolare di Vicenza", con un comunicato che [mette alla berlina l'iniziativa e i suoi protagonisti](#), e da un anti-zoniniano doc come Alessandro Dalla Via, con [l'intervista di ieri su questo quotidiano online](#). Ad essere stato oggetto di feroci critiche è in particolare l'unico esponente di quel variegato e divisissimo mondo delle associazioni di soci che domani salirà sul palco, assieme a giornalisti, esperti e politici (in primi il sindaco e presidente della Provincia, Achille Variati del Pd). Lui è **Renato Bertelle**, avvocato e presidente dell'Associazione Nazionale Azionisti Banca Popolare di Vicenza.

L'accusano di partecipare ad un teatrino all'italiana, ad una farsa.

La verità è che Ugone (Luigi, di "Noi che credevamo nella BpVi", ndr) voleva andare al posto mio. Io è da luglio che mi sento con Variati, l'ho proposto io il convegno!

Variati ha detto di aver invitato tutte le associazioni.

Sì, sono state invitate tutte. Ma a me risulta che quella di Ugone abbia declinato l'invito perché "è stato invitato il rappresentante di una piccola associazione".

Che sarebbe la sua.

Mi hanno sempre boicottato perchè quella volta ho detto sì alla trasformazione della banca in spa.

Però glielo dice anche Dalla Via che stava nella sua stessa associazione, che l'evento di domani ha un problema di credibilità.

L'evento di domani è organizzare per tenere alta l'attenzione. Per una strategia dell'attenzione, dopo che quella dei media è scesa. Domani ci saranno tre sindaci e un sottosegretario del governo.

Sì ma l'accusa dei critici è di farlo con chi non si è esposto come avrebbe dovuto.

Ma anche gli amministratori devono partecipare per dimostrare coram populo che a loro interessa il bene dei loro amministrati! Io non voglio portare acqua al mulino di Variati...

Ma così può apparire all'esterno.

Su una cosa concordo: non l'ho mai visto nelle assemblee coi soci. Ma non è un buon motivo per non chiamarlo, perchè io devo coinvolgere i cittadini.

Ma cosa dirà domani?

Dirò quello che ha detto il procuratore di Vicenza, Cappelleri, e cioè che non ci sono abbastanza giudici per seguire il caso e che non conoscono abbastanza la materia.

Che è grave.

Sì, è grave.

Come commenta le affermazioni di Cappelleri, [intervistato di recente su un quotidiano nazionale](#), secondo cui finchè la BpVi andava bene, andava bene per tutti?

La risposta se l'è già data chiunque abbia letto quell'intervista.

Ma qui c'è il rischio di prescrizione, ovvero che finisca tutto a tarallucci e vino.

Il rischio di prescrizione c'è sempre.

Oddio, dipende dai tempi delle indagini.

Domani annuncerò un mezzo procedurale perchè i tempi siano più stretti. Non le dico di più.

Qualcuno potrebbe accusarla di cavalcare il caso per farsi nuovi clienti. Quanti ne ha ora?

Più di 300 su BpVi, e ne ho anche su Veneto Banca. Rispondo che il sottoscritto per sbaglio è entrato nell'agone perchè sono intervenuto in un'assemblea e da lì hanno cominciato a cercarmi, sia i soci che i partiti.

Ma su, se ne sarebbe interessato comunque.

In coscienza, non me ne sarei interessato.

Dalla Via l'accusa di essere rimasto presidente di se stesso.

Dal direttivo si sono dimessi in 4 su 7. Alcuni perchè a suo tempo contrari alla spa, Dalla Via invece perchè ho criticato Iorio (l'ad di BpVi, ndr) quando non aveva denunciato anche Zonin assieme ai due ex vicedirettori generali. Avevamo stabilito di riunire il consiglio per ottobre o novembre, e poi l'assemblea a gennaio, per decidere cosa fare dell'associazione.

Dalla Via sostiene di essersene andato quando ha capito che era impossibile lavorare ad un "nocciolo duro" di investitori locali. E' un'idea ritirata fuori di recente anche dal governatore Zaia.

Guardi, l'azienda più grossa che conosco ha perso 80 milioni dalla svalutazione. Potrebbe metterne 300 per salvare due banchette che dovranno licenziare 2500 dipendenti?

A questo punto non resta che l'interventismo statale.

La Bce non consentirà mai allo Stato di finanziare le banche. E Atlante è intervenuta su impulso del governo per avere un ritorno.

Della serie: siamo realisti.

Quella volta ho detto sì alla spa, infatti, perchè non mi va di fare il donchisciotte.

Quindi quelli che erano per il no sono degli illusi?

Io faccio una battaglia quando so che non è persa in partenza.

Ma concretamente ora cosa si può fare?

Abbreviare i tempi della giustizia.

E per i risarcimenti?

Voglio sottolineare che gli accantonamenti delle due banche per i ristori sono per chi fa causa, altrimenti come fanno a stabilire a chi darli?

Non le pare che l'aria sia di normalizzazione, che il vecchio sistema di potere si sia incrinato ma non infranto?

Mi sono sempre lamentato per la mentalità dei veneti e dei vicentini in particolare, quella del "tira e tasi". Il popolo di Prato ha avuto atteggiamenti diversi. Ma la Bertorelli della Casa del Consumatore di Schio, associazione seria, me l'ha detto: davanti al tribunale ci sono state poche decine di persone. Sarebbe servito, dormire per protesta davanti alla Procura?